Post to Pdf

Gli inquirenti tedeschi sospettanol'ex comandante dell'esercito ucraino per la distruzione del NordStreamaa

Gli inquirenti tedeschi hanno dichiarato di sospettarel'ex Comandante in capo delle Forze armate ucrainedi aver organizzato il sabotaggio dei due gasdotti Nord Stream. Il 10 novembre l'ANSA ha lanciato la notizia della pista seguita dalla Germania sullapaternità dell'operazione, che nel settembre 2022 hadistrutto tre delle quattro condutture conun'esplosione avvenuta in acque internazionali e all'interno delle zone economiche esclusive dellaDanimarca e della Svezia.

La risposta di Zaluzhny

La procura tedesca pensa che a gestire leoperazioni sia stato il generale ucraino Valery Zaluzhny. All'epoca comandava l'esercito di Kiev,ma venne rimosso da Zelensky a febbraio 2024 pergli insolubili contrasti fra i due, soprattutto aproposito della mobilitazione di mezzo milione diuomini che il presidente voleva attuare e che ilgenerale credeva irrealizzabile. Nel marzo dellostesso anno si è quindi spostato a Londra, dovetuttora serve come ambasciatore dell'Ucraina.Zaluzhny stesso ha risposto al teorema accusatoriodella Germania commentando con una sola frase ilrelativo post nella pagina della Ukrainska Pravda:"Ci divertiremo ancora, ma certamente non civergogneremo mai".

Rompere i legami russo-tedeschi



Il giornale ucraino riferiva a sua volta quanto scrittodallo Wall Street Journal, secondo cui lo scopo dell'atto terroristico contro l'infrastruttura energeticanon era solo di danneggiare Mosca, ma anche tagliare i suoi legami economici con Berlino. Isospetti e le indagini su Kiev e su Zaluzhny nonsono comunque una novità: già dal 2023 il mainstream sia europeo che americano riportatalvolta ricostruzioni dei fatti che individuanonell'establishment ucraino l'organizzatore e ilbeneficiario della distruzione del Nord Stream. AKiev ovviamente negano e anzi bollano queste ipotesi come "assurdità". Tuttavia nel caso della Germania si è giunti al mandato di cattura europeo nei confronti di sette ucraini, considerati gli esecutori materiali dell'operazione, tutti con esperienza e preparazione speciale di carattere militare.

Due sospettati in carcere

Un sospettato è oggi detenuto in Polonia, ma le autorità di Varsavia rifiutano per il momento di estradarlo in Germania. Un altro invece pare in procinto di essere trasferito, dopo una battaglia legale che dura da mesi: si tratta di Sergei Kuznetsov, fermato ad agosto dalla polizia italiana e messo in un carcere italiano di massima sicurezza. Dal 31 ottobre fa lo sciopero della fame per la presunta violazione dei suoi diritti fondamentali. Ora la Corte d'Appello di Bologna ne ha stabilito per la seconda volta l'estradizione. La prima volta era stata annullata dalla Cassazione, dopo il ricorso della difesa. L'avvocato di Kuznetsov ha detto di aver già presentato un secondo ricorso alla Suprema Corte e di attendere la data dell'udienza.

Read More

Developer By Post to Pdf